

Mastini: botta e risposta tra il Comune e la famiglia Colombo

Pubblicato: Mercoledì 29 Giugno 2005

Palaghiaccio e Mastini non sembrano avere pace. Da un lato **Amedeo Colombo**, ormai ex patròn con la sua Shimano, dall'altro il sindaco **Aldo Fumagalli** chiamato in causa dallo stesso Colombo forniscono la loro versione dei fatti.

 Mister Shimano in sostanza ha lamentato di essere stato **lasciato solo, sia da possibili co-sponsor sia dall'amministrazione** comunale che si sarebbe defilata proprio in un momento cruciale. Colombo infatti, tramite l'interessamento dell'onorevole Giorgetti, sarebbe riuscito (nella primavera del 2004) ad avviare i contatti per ottenere un finanziamento pubblico da destinare ad un progetto ambizioso. La famosa "**cittadella dello sport**" nella zona di via Albani, ricca di piscine, palestre, ristoranti, campi da tennis e, ovviamente, stadio del ghiaccio per la quale si pensava di investire circa 9 milioni di euro. Molti di più di quelli stanziati attualmente dal Coni per la ristrutturazione.

Sempre a detta di Colombo però, al momento di ricevere un sostegno da parte del Comune, l'amministrazione si sarebbe defilata, lasciando in braghe di tela i Mastini che, **senza il sostegno di Palazzo Estense** (proprietario del palaghiaccio), **non hanno potuto accedere al finanziamento**.

Colombo inoltre ha lamentato – e su questo versante non gli si può dare torto – il **silenzio "perpetuo" da parte di sponsor**, imprenditori ed investitori varesini. A parte poche e lodevoli eccezioni infatti, la Shimano è stata lasciata sola a sostenere le spese di una stagione di una squadra di SerieA.

La risposta del Comune, per bocca dello stesso Sindaco non si è fatta attendere. In un comunicato diramato in mattinata Aldo Fumagalli sottolinea che l'Amministrazione ha «**fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità**. Grazie alle risorse ottenute dal Credito sportivo – confermate il 6 maggio scorso da una lettera del presidente del Coni Petrucci – garantiremo gli stanziamenti per le strutture a favore dello "sport per tutti". Perché è questo l'impegno di ogni amministrazione: consegnare alla comunità impianti sportivi dove tutti possano svolgere l'attività fisica e ludica. Non solo i team professionistici. **Ora tocca ad altri mantenere l'impegno preso**».

Una risposta, quella di Fumagalli, ferma e categorica, che respinge con vigore le accuse lanciate dai Colombo ai quali il sindaco tende comunque una mano: «A loro rinnovo l'invito di non abbandonare questa avventura. Per sedersi attorno ad un tavolo, il Comune sarà sempre disponibile».

Il tempo però, almeno per la squadra di SerieA, è ormai scaduto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it